

Speciale elezioni 2009 - La nuova Amministrazione

Sostenere lo sviluppo
difendere il lavoro

La Provincia *di Modena*



Luglio • 2009

NON DIMENTICHIAMO L'ABRUZZO

Prosegue l'attività della Protezione civile modenese nei campi per sfollati del terremoto in Abruzzo.

I tecnici della Provincia di Modena e i volontari modenese sono presenti nelle zone terremotate fin dal 6 aprile, giorno del terremoto: in due mesi sono già stati impiegate centinaia di persone con ruoli di coordinamento, logistica e cucina.

L'attività è svolta prevalentemente nelle tre tendopoli gestite dalla Regione Emilia-Romagna: i campi di Villa S. Angelo, di Sant'Eusanio Forconese e il campo più grande di Piazza d'Armi a l'Aquila.

La Consulta, con il coordinamento della Provincia di Modena, ha organizzato turni di lavoro dei volontari fino



alla fine del mese di settembre.

Per fare il punto della situazione e per definire i prossimi impegni sabato 11 luglio Stefano Vaccari, assessore all'Ambiente con delega alla Protezione civile della Provincia di Modena, ha incontrato i volontari modenese al campo di piazza d'Armi.

Continua intanto la raccolta fondi attivata dalla Provincia e dal Comune di Modena finalizzata ad azioni di sostegno

alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il conto corrente della Protezione civile da utilizzare per le donazioni è intestato alla Provincia di Modena: **IT 52 M 02008 12930 000003398693**. È importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto Abruzzo.



Nuova Pedemontana tra Pozza di Maranello e Solignano

Apre entro la fine di luglio il prolungamento di un chilometro e mezzo della Pedemontana da Pozza di Maranello a Solignano che prevede una nuova rotonda e un nuovo ponte sul Tiepido, lungo 110 metri e largo 14. Il costo complessivo dell'intervento è di cinque milioni e 600 mila euro. Si tratta di un ulteriore passo avanti nel progetto di completamento dell'arteria che ha consentito di inaugurare quest'anno il tratto Ergastolo-Bazzano, in pratica la variante di Vignola, ed il tratto Ergastolo-S. Eusebio a Spilamberto, mentre sono state aperte al traffico anche le quattro corsie nel tratto dalla rotonda della superstrada Modena-Fiorano alla

rotonda di Sassuolo (nella foto).

Per completare l'opera resta da realizzare il tratto conclusivo che congiungerà S. Eusebio a Solignano. Una volta completata, la Pedemontana contribuirà a snellire i collegamenti tra il distretto ceramico e il territorio bolognese, oltre a migliorare la sicurezza e l'ambiente in tutta l'area.

Ato di Modena gestito dalla Provincia

Dal 1 luglio la gestione dell'Ato di Modena, Agenzia con i compiti di regolazione e vigilanza sul servizio idrico e la gestione dei rifiuti è passata alla Provincia. Cambia anche la denominazione che ora è Autorità d'ambito provinciale di Modena; restano a capo della nuova Autorità l'articolazione delle tariffe gestionali, l'affidamento dei servizi, il piano di investimenti e i controlli.

L'organo di indirizzo politico dell'Agenzia resta l'assemblea dei sindaci dei 47 Comuni modenese che ora è presieduta dal presidente della Provincia.

«È un primo passo verso un'effettiva semplificazione amministrativa - sottolinea Stefano Vaccari, assessore

provinciale all'Ambiente - in un settore, quello dei servizi pubblici, molto importante e delicato».

Aceto balsamico di Modena è IGP



La Commissione Europea ha approvato l'Indicazione geografica protetta (Igp) per l'aceto balsamico di Modena. Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini esprime «piena soddisfazione per questo riconoscimento, atteso da oltre vent'anni. È un obiettivo al quale la Provincia, la Regione Emilia Romagna e i governi che si sono succeduti soprattutto dal 2005 ad oggi hanno lavorato con impegno, affiancando i Consorzi e supportandoli in ogni fase del procedimento. È un risultato importante, che premia il nostro impegno e la dimostrazione che, quando le istituzioni sono capaci di fare sistema, si possono ottenere buoni risultati. Adesso - aggiunge Sabattini - i produttori hanno uno strumento in più per promuovere uno dei prodotti di eccellenza di questo territorio».



GIUNTA PROVINCIALE	4	Una squadra per innovare
GIUNTA PROVINCIALE - PROGRAMMA	6	Insieme per superare la crisi
GIUNTA PROVINCIALE - DIBATTITO	8	Confronto aperto Obiettivo comune: dare soluzioni ai problemi
CONSIGLIERI PROVINCIALI - BIOGRAFIE	11	Un Consiglio tutto nuovo
COMUNALI E REFERENDUM	15	I risultati e i sindaci eletti
PROGRAMMA DI MANDATO - DOCUMENTO	16	Insieme. Dal "Libro verde" al programma di governo. Il progetto per la Provincia di Modena 2009-2014



In copertina:
Ferrari interno stabilimento di Maranello

La rivista è inviata in abbonamento gratuito. Per richiederla inviare una mail a: ufficiostampa@provincia.modena.it, oppure inviare questo tagliando a: Ufficio Stampa Provincia di Modena, viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena Tel.059 209213 - fax 059 209214

sommario

Periodico della Provincia di Modena
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie
Luglio 2009

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: dondi.ci@provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA
- Spedizione in abbonamento postale - 70%
- DCB Modena

La diffusione di questo numero è di 30.000 copie. Questo numero è stato chiuso il 13 luglio 2009

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Cesare Dondi, Ferruccio Masetti, Laura Parenti, Raffaella Quaquaro, Roberto Righetti, Maurizio Tangerini

Progetto e Impaginazione grafica
Tracce

Stampa
Coptip

Segreteria di redazione:
Giliola Giusti

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale, foto Roberto Brancolini, Archivio fotografico protezione civile della Provincia di Modena (foto di Adriano Borri - Enore - Fabio Scarpellini)



La Provincia di Modena

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via e numero _____

Cap _____ Città _____

UNA SQUADRA PER INNOVARE

Otto assessori, due in meno rispetto alla Giunta precedente, e una diversa distribuzione delle deleghe «per rendere ancora più efficaci le nostre politiche». È questa la scelta che caratterizza la “squadra” indicata dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini per il mandato 2009-2014. Squadra che è composta da Mario Galli (vicepresidente), Palma Costi, Egidio Pagani, Stefano Vaccari, Giandomenico Tomei, Elena Malaguti, Francesco Ori e Marcella Valentini. «È una Giunta più contenuta rispetto alla precedente, ma di qualità - spiega Emilio Sabattini - che ha il giusto mix di esperienza e capacità di innovazione, che ha voglia di rischiare sul futuro ponendo al centro lo sviluppo qualitativo del territorio. Le sfide che abbiamo di fronte - aggiunge il presidente - sono complesse: la crisi sta mettendo a dura prova la tenuta delle nostre comunità, ed è urgente mettere in campo politiche in grado di rilanciare l'economia e rispondere ai bisogni dei cittadini. Abbiamo un programma solido da attuare, e la squadra che ho indicato ha tutte le caratteristiche per poterlo tradurre in azioni concrete e tangibili. Sugli obiettivi c'è una forte

Il presidente Emilio Sabattini presenta la nuova Giunta provinciale. Otto assessorati. Tre donne in Giunta, cinque i nuovi assessori

condivisione con le forze politiche che compongono la coalizione: con questi uomini e queste donne ritengo di poterli raggiungere».

«Saremo molto presenti sul territorio e nella società - aggiunge il presidente della Provincia - perché vogliamo dialogare con tutti, e convincere anche quelli che non ci hanno votato che la nostra proposta consente di guardare con maggior fiducia al futuro».

Le priorità, ricorda il presidente, sono quelle indicate nel programma elettorale: «Sostegno all'economia e all'occupazione, semplificazione della macchina amministrativa, promozione del territorio e delle sue eccellenze, politiche per la crescita sociale e civile delle persone, miglioramento della qualità ambientale, attenzione alla formazione dei giovani e al loro ruolo nella società».

EMILIO SABATTINI

Presidente

Originario di Vignola, 57 anni, è stato direttore del centro di formazione professionale “Città dei ragazzi” di Modena. È fra i fondatori del Partito democratico. Stretto collaboratore del professor Nino Andreatta, è stato eletto la prima volta in Consiglio regionale nel 1990 e rieletto nel 1995.

È stato vice presidente della Regione Emilia Romagna e assessore al Bilancio tra il 1995 e il 2000. Eletto presidente della Provincia di Modena nelle elezioni del 2004 è stato rieletto presidente nelle elezioni provinciali del 6-7 giugno. È co-presidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della provincia di Modena.

MARIO GALLI

Vicepresidente, assessore alle Politiche sociali, per la salute e la sicurezza; Promozione del territorio e delle sue eccellenze

Originario di Sestola, 57 anni, impiegato, dal 1995 al 2002 presidente del Consorzio invernale del monte Cimone. È stato vicepresidente della Comunità montana del Frignano e presidente dell'Apt provinciale dal 1986 al 1993 e sindaco di Sestola





MARIO GALLI



PALMA COSTI



STEFANO VACCARI



EGIDIO PAGANI



DOMENICO TOMEI



ELENA MALAGUTI



FRANCESCO ORI



MARCELLA VALENTINI

dal 1975 al 1986. È stato eletto in Consiglio provinciale con l'Idv.

PALMA COSTI

Assessore alle Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa; alle Risorse umane

Laureata in Storia contemporanea, 52 anni, è sposata e ha tre figli. Dal 2006 alla fine del precedente mandato è stata assessore provinciale a Interventi economici, Innovazione e pari opportunità. In precedenza è stata prima assessore e poi sindaco del Comune di Camposanto, e dal 1995 al 2004 assessore all'Urbanistica del Comune di Modena.

STEFANO VACCARI

Assessore ad Ambiente e Mobilità

Originario di Nonantola, 42 anni, sposato, due figli. È stato sindaco del Comune di Nonantola dal 1995 al 2004. È presidente della Fondazione Villa Emma di Nonantola. Eletto consigliere provinciale nella lista Ds nel 2004, è stato assessore provinciale a Bilancio, Risorse umane, Telematica e Sport dal 2004 al 2009.

EGIDIO PAGANI

Assessore a Infrastrutture e Sviluppo delle città e del territorio

Sposato, 59 anni, è stato sindaco di Fiorano dal 1980 al 2004. Dirigente delle Acli, è stato segretario provinciale dell'associazione dal 1974 al



EMILIO SABATTINI

1975. Nell'ultimo mandato è stato assessore provinciale alla Viabilità, Mobilità, Edilizia e Patrimonio. È stato eletto consigliere provinciale nella lista Pd nel collegio 7.

GIAN DOMENICO TOMEI

Assessore all'Agricoltura e alla qualità del territorio rurale

Originario di Polinago, 51 anni, sposato, un figlio. Impiegato della CNH di Modena per oltre trent'anni, è stato sindaco di Polinago dal 1995 al 2004. In precedenza è stato presidente della Comunità montana del Frignano. Nel precedente mandato è stato consigliere provinciale della Margherita-Pd.

ELENA MALAGUTI

Assessore a Istruzione, Politiche giovanili, Sport e Cultura

Sposata, 49 anni, due figli, residente

a San Felice, è insegnante di Storia e Filosofia al liceo "Morandi" di Finale Emilia. È stata vicesindaco di San Felice nel 1995 e successivamente consigliere comunale. Entrata in Consiglio provinciale nel luglio 2004 nel gruppo Margherita, ha assunto l'incarico di vice-capogruppo del Pd.

FRANCESCO ORI

Assessore a Formazione professionale e Politiche del lavoro

Solierese, 32 anni, sposato, un figlio, è dirigente politico. È stato segretario provinciale (dal 1999 al 2000) della Sinistra giovanile e, dal 2000 al 2001, segretario regionale. Dopo aver lavorato in un'azienda informatica è diventato consigliere nel Comune di Castelnuovo, dal 1999 al 2004, e consigliere provinciale Ds-Pd dal 2004 al 2009. È stato rieletto in Provincia nel collegio 11.

MARCELLA VALENTINI

Assessore a Bilancio, Patrimonio, reti informatiche e Pari opportunità

Carpigiana, 39 anni, avvocato civilista. Eletta in Consiglio comunale a Carpi nel 2004, è stata poi nominata assessore alle Pari opportunità, Politiche giovanili, Progetto Europa, Partecipazione, Terzo Settore, Pace. È segretaria del Pdc della sezione di Carpi e componente della segreteria provinciale.



*Il presidente
Emilio
Sabattini
presenta il suo
programma.
Impegno
per occupazione
e sistema
delle imprese.
Ambiente,
infrastrutture,
formazione
e promozione
del territorio.
Un ruolo
più forte
per il Consiglio
provinciale*

Insieme per superare la crisi

Una conferenza da organizzare al più presto, «possibilmente entro il mese di luglio, con tutti i soggetti pubblici e privati, dagli enti locali alle associazioni economiche, dalle banche ai consorzi fidi, per fare il punto sull'impatto della crisi sul tessuto economico e sociale modenese ed elaborare una strategia comune».

Presentando al Consiglio provinciale le linee programmatiche di mandato, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha annunciato il primo impegno sul quale la Giunta sta lavorando. «La tenuta dell'occupazione e il sostegno al sistema delle piccole e medie imprese sono il nostro impegno prioritario in questa difficile fase congiunturale. Vogliamo valutare l'efficacia dei provvedimenti assunti finora e capire quali altre iniziative adottare in sede di definizione dei bilanci».

Secondo il presidente Sabattini «l'attuale situazione economica impone un'opera di forte innovazione, per meglio rispondere ai nuovi bisogni della società».

Risponde a questo obiettivo - ha aggiunto - anche «la nuova distribuzione delle deleghe agli assessori che compongono la Giunta, con un'attenzione al tema della semplificazione amministrativa».

Tra i temi che saranno al centro delle politiche dell'Ente,

Sabattini ha ricordato «la forte attenzione al trasporto pubblico, la promozione del territorio e delle sue eccellenze, le politiche per la crescita sociale e civile delle persone, il miglioramento della qualità ambientale, l'attenzione alla formazione dei giovani e al loro ruolo nella società».

Sabattini ha ricordato inoltre «l'importanza del ruolo del Consiglio provinciale, che non deve essere sede di semplice ratifica, ma di forte indirizzo, di controllo e di confronto tra maggioranza e opposizione per assumere le decisioni riguardanti le risposte alle istanze ed ai fabbisogni della comunità. Un tema, questo - ha spiegato - che è stato affrontato già nella prima seduta della Giunta provinciale».

Presentando gli assessori, Sabattini ha ricordato infine che si tratta di «una Giunta con una significativa presenza femminile, più contenuta rispetto alla precedente ma di qualità, che ha il giusto mix di esperienza e capacità di innovazione, che ha voglia di rischiare sul futuro ponendo al centro lo sviluppo qualitativo del territorio. Saremo molto presenti sul territorio e nella società - ha concluso - perché vogliamo dialogare con tutti, e convincere anche quelli che non ci hanno votato che la nostra proposta consente di guardare con maggiore fiducia al futuro».



CONSIGLIO UNANIME Demos Malavasi presidente Mauro Sighinolfi è il vice eletti all'unanimità



Demos Malavasi e Mauro Sighinolfi

È Demos Malavasi, del Pd, il nuovo presidente del Consiglio provinciale di Modena. È stato eletto all'unanimità nel corso della seduta di insediamento di mercoledì 1 luglio iniziata proprio sotto la sua presidenza in quanto consigliere con il miglior risultato elettorale personale. Sempre all'unanimità è stato eletto anche il vice presidente: Mauro Sighinolfi, 59 anni, consigliere del Pdl.

«Il Consiglio - ha affermato Malavasi - deve avere il ruolo di sede sovrana del dibattito e delle decisioni politiche e amministrative che riguardano tutto il territorio provinciale». E questo, ha aggiunto Sighinolfi, «con un sano confronto e tutelando il reciproco rispetto e la collaborazione tra maggioranza e opposizione».

Demos Malavasi, 50 anni, due figlie, dirigente politico, tra il 2004 e il 2009 è stato capogruppo in Consiglio provinciale, prima dei Ds e poi del Pd. In precedenza era stato nove anni sindaco di Carpi, tra il 1995 e il 2004, e capogruppo del Pds in Consiglio comunale a Carpi, tra il 1991 e il 1995.

La candidatura di Malavasi è stata presentata dal capogruppo del Pd Luca Gozzoli, presidente del Consiglio tra il 2004 e il 2009 («Demos ha le qualità di esperienza ed equilibrio necessarie per questo ruolo»), mentre quella di Sighinolfi è stata avanzata dal capogruppo del Pdl Dante Mazzi che ha sottolineato come ci fosse l'accordo con gli altri capigruppo di opposizione.

*I temi
in discussione:
infrastrutture,
sostegno
alle famiglie,
agricoltura
e montagna.
Crisi
economica
"via libera"
al tavolo
di lavoro*



Luca Ghelfi
Pdl

CONFRONTO APERTO

Obiettivo comune: dare soluzioni ai problemi

Dibattito positivo, senza atteggiamenti pregiudiziali. Ora toccherà a noi dimostrare coerenza con gli impegni che abbiamo assunto». Lo ha detto il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini** concludendo il dibattito sulle linee programmatiche della nuova legislatura che si è svolto nella seduta di mercoledì 8 luglio del Consiglio provinciale. Sabattini ha poi aggiunto che «il territorio modenese è in grado di vincere

la sfida con il futuro raccogliendo il testimone dei valori che ci hanno fatto crescere nel passato e utilizzandoli oggi per affrontare il presente».

Due i temi principali al centro degli interventi dei consiglieri di entrambi gli schieramenti: la necessità di potenziare le infrastrutture viarie e la crisi economica e le sue ricadute sulle imprese e sulle famiglie: «Apprezzabili le azioni intraprese finora ma bisogna fare di più e meglio» per i gruppi di cen-

trodestra; «continuare così, facendo tutto quanto è possibile, visto che dal Governo arrivano solo annunci e occasioni mancate» per la maggioranza di centrosinistra.

Per **Luca Ghelfi** (Pdl) il lavoro «è una questione dirimente» ma ci sono anche altre emergenze, a partire «dai collegamenti tra Carpi e Modena, a cui nel programma non si fa cenno» per arrivare alla «questione della montagna a cui vanno date non solo opportunità turistiche ma anche industriali e



artigianali» e all'agricoltura «comparto che in questi ultimi cinque anni si è sentito preso in giro».

Ennio Cottafavi (Pd), che ha auspicato «la verifica e il rafforzamento degli accordi anticrisi con le banche», si è concentrato sui temi dell'energia («fiducioso per la promozione di veicoli a basso impatto ambientale») e della famiglia, approvando «il sostegno a quelle numerose e monoreddito».

Anche per **Fabio Vicenzi** (Udc) è fondamentale il tema della valorizzazione della famiglia «per la quale va sancito un nuovo diritto di cittadinanza in quanto primo ammortizzatore sociale e a volte unico sostegno per le persone in difficoltà». Il consigliere ha poi approfondito i temi del sostegno alle piccole e medie imprese e della sicurezza «da affrontare con realismo, senza allarmismi né sottovalutazioni» e ha concluso con il proposito di «incalzare senza sconti la maggioranza».

«Massimo impegno per la montagna» è stata la promessa di **Livio Degliesposti** (Lega Nord) che tra i problemi maggiori da risolvere ha indicato «la viabilità e la riduzione delle spese per il trasporto scolastico, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del turismo, il risarcimento dei danni da ungulati, la sicurezza e la salvaguardia del dialetto, degli usi e delle tradizioni».

Mauro Sighinolfi (Pdl), annunciando da parte dell'opposizione un «contributo alla legislatura meno politico e più manageriale, volto alla soluzione dei problemi», ha dato il «via libera» al tavolo di lavoro sulla crisi proposto dal presidente Sabbatini, a patto che «concretizzi nel più breve tempo possibile i migliori e più efficaci rimedi per l'economia modenese».

Sergio Pederzini, capogruppo

dell'Italia dei valori, ha sottolineato la particolare attenzione che va data ad ambiente e territorio «riducendone il consumo, riqualificando, intervenendo sulle fonti energetiche rinnovabili» e ha chiesto di «aumentare la quota del 20 per cento di edilizia residenziale pubblica» e di «sburocratizzare il fare impresa». Si è augurato inoltre che «la consulta per gli stranieri diventi parte attiva nell'integrazione degli immigrati».

Monica Brunetti (Pd) sottolineando l'importanza della presenza di donne e giovani, ha sostenuto la necessità di «stimolare una crescita che coinvolga insieme economia, ambiente e società» e ha apprezzato nelle linee programmatiche «lo sforzo di valorizzare in sinergia le competenze di imprese e centri di ricerca».

Puntato sull'agricoltura l'intervento di **Daniela Sirotti Mattioli** (Pd) che, rilevando la crescente «difficoltà delle imprese agricole in un mercato ampio e senza regole» ritiene opportune «nuove strategie di sviluppo, organizzazione, e commercializzazione come l'incremento di strutture multifunzionali con aiuti a donne e giovani, la crescita dei consumi «a chilometro zero», la promozione del turismo rurale».

Bruno Rinaldi (Pdl) ha auspicato «un cambiamento vero, che sarebbe un atto di coraggio» e ha poi esor-

tato tutti «a tirarsi su le maniche per migliorare la vita dei cittadini nei cinque anni che abbiamo a disposizione».

Per **Stefano Corti** (Lega Nord) le linee programmatiche «sono positive, ma sono un libro dei sogni che spero si possano realizzare». Il consigliere di Montefiorino si è poi detto «contento per l'accento al contrasto all'immigrazione clandestina» e si è soffermato sulla necessità di «delocalizzare i plessi scolastici superiori perché i nostri studenti devono poter studiare in montagna» rilevando infine, con citazioni in dialetto, la mancanza di una «proposta articolata per la tutela di cultura, identità e tradizione».

«Amo il dialetto» ha replicato **Giorgio Siena** (Pd) «ma il comune possesso della lingua italiana è fondamentale. Anche per l'integrazione». Siena ha poi sottolineato l'importanza del «compito di sostenere la territorialità e il radicamento della Provincia nel territorio», auspicando infine la realizzazione «in tempi veloci della Cispadana, necessaria per mantenere ai livelli di eccellenza l'industria biomedicale».

Anche **Denis Zavatti**, capogruppo della Lega Nord, ha denunciato le carenze della viabilità nella bassa, affermando che «la Cispadana è un problema e non un'opportunità



Fabio Vicenzi
Udc



Sergio Pederzini
Idv



Denis Zavatti
Lega Nord

I CAPIGRUPPO IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Dopo la convalida degli eletti sono stati ufficializzati i nomi dei capigruppo delle formazioni politiche.

Per la maggioranza il gruppo del Pd (16 consiglieri) ha indicato **Luca Gozzoli** con Marc'Aurelio Santi come vice; il capogruppo dell'Italia dei Valori (due consiglieri) è **Sergio Pederzini**, la vice Patrizia Cuzzani.

I sette consiglieri del Pdl sono guidati da **Dante Mazzi** con due vice: Giovanna Bertolini e Bruno Rinaldi. Per la Lega Nord (quattro consiglieri) il capogruppo è **Denis Zavatti**, il vice Livio Degliesposti. Per l'Udc c'è **Fabio Vicenzi**.

per i cittadini a causa del tracciato vecchio di quarant'anni». Zavatti ha poi annunciato «un'opposizione dura ma non sterile» sostenendo che «l'opposizione può contribuire con idee nuove e proposte concrete e alternative».

Elena Gazzotti (Pd) ha incentrato il suo intervento sulla promozione culturale («necessaria per costruire una comunità forte che si fa carico delle difficoltà dei suoi membri») e sulle politiche giovanili che «giustamente non sono state trattate in un punto a se stante ma attraversano tutti i temi». Centro sull'economia per **Davide Baruffi** (Pd) che ha apprezzato le azioni intraprese «che stanno dalla parte di chi investe con l'obiettivo di un nuovo sviluppo». L'ex sindaco di Soliera ha poi sottolineato il «rafforzamento della rete dei servizi e di inclusione sociale a sostegno delle famiglie» e ha posto all'attenzione la viabilità dell'area nord «per la quale è decisivo l'investimento sulla ferrovia».

Obiettivi della nuova legislatura «condivisibili» per **Dante Mazzi**, capogruppo Pdl, che però ha sottolineato che «sono gli stessi, non raggiunti, del precedente mandato». Mazzi ha affermato che «per aiutare le famiglie è necessario aiutare le imprese alimentando la domanda attraverso l'ente pubblico che dovrebbe investire per le infrastrutture anche indebitandosi» e, sulla sicurezza, ha detto che «è necessario il concorso di tutti, senza porsi in conflitto ideologico con il Governo».

Luca Gozzoli, capogruppo Pd, ricordando che la Provincia svolge compiti necessari e insostituibili in molti settori ha però evidenziato che deve agire «nell'ambito delle leggi di un Governo che non è vicino alle esigenze di questo territorio. Ma la sfida è aperta».



Dante Mazzi
Pdl



Luca Gozzoli
Pd

Le commissioni consiliari

Alla Lega Nord la presidenza della prima commissione, quella che tra le altre cose si occupa del Bilancio, con Stefano Corti; due commissioni al Pd (Ivano Mantovani al Governo del territorio e tutela dell'ambiente, Ennio Cottafavi allo Sviluppo economico) e una all'Italia dei valori (Patrizia Cuzzani alle Attività formative e politiche sociali). E' la decisione assunta all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena mercoledì 8 luglio in apertura della prima seduta dopo quella di insediamento.

Ai quattro organismi in cui si articola il lavoro del Consiglio si affianca la commissione Affari istituzionali, controllo e garanzia che sarà presieduta da Matteo Malaguti del Pdl.

Ecco i componenti delle commissioni.

Attività e servizi generali (presidente Stefano Corti, 12 componenti) – Per il Pd Luca Gozzoli, Ivano Mantovani, Ennio Cottafavi, Monica Brunetti, Serena Bergamini; per l'Idv Patrizia Cuzzani; per il Pdl Dante Mazzi, Mauro Sighinolfi, Matteo Malaguti; per Lega Nord anche Denis Zavatti; per l'Udc Fabio Vicenzi.

Governo del territorio e tutela dell'ambiente (presidente Ivano Mantovani, 14 componenti) – Per il Pd anche Marc'Aurelio Santi, Daniela Sirotti Mattioli, Roberto Vaccari, Serena Bergamini, Davide Baruffi; per l'Idv Sergio Pederzini; per il Pdl Dante Mazzi, Luca Ghelfi, Giovanna Bertolini, Bruno Rinaldi; per Lega Nord Livio Degliesposti e Lorenzo Biagi; per l'Udc Fabio Vicenzi.

Sviluppo economico (presidente Ennio Cottafavi, 14 componenti) – Per il Pd anche Luca Gozzoli, Giorgio Siena, Marina Vignola, Daniela Sirotti Mattioli, Monica Brunetti; per l'Idv Sergio Pederzini; per il Pdl Dante Mazzi, Giovanna Bertolini, Luca Ghelfi, Bruno Rinaldi; per Lega Nord Denis Zavatti e Stefano Corti; per l'Udc Fabio Vicenzi.

Attività formative e politiche sociali (presidente Patrizia Cuzzani dell'Idv, 12 componenti) – Per il Pd Elena Gazzotti, Fausto Cigni, Grazia Baracchi, Giorgio Siena, Cécile Kyenge Kashetu; per il Pdl Dante Mazzi, Mauro Sighinolfi, Giovanna Bertolini; per Lega Nord Livio Degliesposti e Lorenzo Biagi; per l'Udc Fabio Vicenzi.

Affari istituzionali, controllo e garanzia (presidente Matteo Malaguti del Pdl) – Per il Pd Luca Gozzoli; per l'Idv Patrizia Cuzzani; per Lega Nord Lorenzo Biagi; per l'Udc Fabio Vicenzi.

Un Consiglio tutto nuovo

PARTITO DEMOCRATICO

Grazia Baracchi, 38 anni, sposata, un figlio, è laureata in Scienze motorie con specializzazione per l'insegnamento agli alunni diversamente abili. E' insegnante nella scuola secondaria di primo grado ed è responsabile della Formazione per l'Uisp dove coordina anche le attività del progetto Benessere. E' alla prima esperienza politica.

Davide Baruffi, 34 anni, sposato, una figlia, maturità scientifica, dirigente politico, è un componente della segreteria provinciale del Pd. Tra il 1999 e il 2009 è stato sindaco di Soliera. Dal 2006 al 2007 è stato coordinatore della segreteria provinciale dei Ds, nel 2007 coordinatore del comitato promotore del Pd modenese, nel 2008 responsabile del programma del Pd provinciale.

Serena Bergamini, 36 anni, architetto, si occupa anche di sicurezza nei cantieri edili e di risparmio energetico dopo essersi laureata a Firenze con indirizzo "Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico". Componente del comitato di circolo e dell'esecutivo del Pd di Vignola, è stata responsabile del forum dedicato a "Welfare, sanità, salute e benessere" ed è alla sua prima esperienza politica.

Monica Brunetti, 43 anni, sposata, due figli di 14 e 6 anni, abita a Carpi dove esercita la professione di avvocato in diritto civile e commerciale. Iscritta all'associazione Ecologisti democratici e componente del consiglio delle responsabili del Centro documentazione donna di Modena, nel 2007 è stata eletta all'Assemblea nazionale del Pd e alla direzione provinciale. Ha partecipato ai lavori del

Forum economia promosso dal Pd provinciale.

Fausto Cigni, 61 anni, sposato, un figlio, dirigente politico. Tra il 1999 e il 2009 è stato consigliere comunale di Modena, prima nei Ds e poi nel Pd. Già consigliere provinciale con il Pci tra il 1983 e il 1985.

Ennio Cottafavi, 57 anni, sposato, due figli, imprenditore nel settore dei veicoli elettrici. Tra il 2004 e il 2009 è stato presidente del Consiglio comunale di Modena, eletto nelle liste della Margherita, mentre in precedenza era stato assessore (tra il 1995 e il 1999 con deleghe a Bilancio, Risorse umane e aziende municipalizzate) e vicesindaco (tra il 1999 e il 2004 dopo essersi candidato nelle liste dei Democratici, con deleghe per Politiche economiche e Bilancio).

Su trenta consiglieri ben 23 i nuovi entrati. Diminuiti a cinque i gruppi consiliari. Crescono le donne. I profili degli eletti

Grazia Baracchi
(Pd)

Davide Baruffi
(Pd)

Serena Bergamini
(Pd)

Monica Brunetti
(Pd)

Fausto Cigni
(Pd)

Ennio Cottafavi
(Pd)



Elena Gazzotti, 25 anni, studentessa di Pedagogia alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, dopo la laurea triennale come educatore sociale. Componente del consiglio direttivo dell'associazione di volontariato Animatamente, ha lavorato come educatrice in centri di animazione e aggregazione giovanile. E' volontaria del Centro di ascolto per persone adulte in difficoltà della Caritas diocesana di Modena. Ha fatto parte del comitato promotore del Pd e del coordinamento comunale di Modena, delegata del circolo della Madonna.

Luca Gozzoli, 43 anni, tecnico pubblicitario e dirigente politico, tra il 2004 e il 2009 è stato presidente del Consiglio provinciale. In precedenza, per nove anni, dal 1995 al 2004, è stato sindaco di Spilamberto dopo essere entrato in giunta nel 1991 come assessore alla Pubblica Istruzione. Dal 2007 è Gran Maestro della Consorteria dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena.

Cécile Kyenge Kashetu, 44 anni, medico oculista, è sposata, ha due figlie adolescenti. Originaria del Congo, vive in Italia dal 1983 e si è laureata in medicina a Roma per poi specializzarsi in oculistica all'Università di Modena. Abita a Gaggio

in Piano, frazione di Castelfranco, e svolge la sua attività professionale in diversi poliambulatori di Modena e provincia. Eletta nel 2004 con i Ds consigliera nella Circoscrizione 3 di Modena, è responsabile del Pd del Forum su Cooperazione internazionale e immigrazione.

Cooperatrice internazionale, promuove e coordina il progetto Afia su sanità e salute a Lubumbashi in Congo. Partecipa, inoltre, alla formazione di operatori sanitari sulla medicina dell'immigrazione ed è impegnata nella promozione della piena cittadinanza degli immigrati con il progetto "Diaspora Africana" di cui è coordinatrice per il Nord Italia.

Demos Malavasi, 50 anni, due figlie, dirigente politico, tra il 2004 e il 2009 è stato capogruppo in Consiglio provinciale, prima dei Ds e poi del Pd. In precedenza era stato nove anni sindaco di Carpi, tra il 1995 e il 2004.

Ivano Mantovani, 52 anni, sposato, una figlia, maturità magistrale, è dipendente di una società di servizi assicurativi. Consigliere provinciale tra il 2004 e il 2009, in precedenza, dal 1987 al 2004, è stato sindaco di Concordia. E' un componente del consiglio di amministrazione di Aimag.

Daniela Sirotti Mattioli, 46 anni, ha un figlio, è imprenditrice agricola con un vivaio di piante ornamentali e da frutto a Castelnuovo Rangone dove abita. Tra il 2004 e il 2007 è stata capogruppo di maggioranza in Consiglio comunale per poi ricoprire per due anni l'incarico di assessore ad attività produttive, agricoltura, volontariato e pari opportunità. Nel 2009 è stata rieletta in Consiglio comunale con la lista di centro sinistra.

Marc'Aurelio Santi, 52 anni, due figli, ingegnere libero professionista. Tra il 1997 e il 2000 è stato vice presidente di Meta spa. E' vice capogruppo. A Carpi è coordinatore dell'esecutivo del Pd.

Segretario comunale del Partito popolare dal 1993, tra il 1995 e il 1997 è stato consigliere comunale a Carpi per il Ppi per diventare co-coordinatore comunale della Margherita. Proviene dal volontariato cattolico.

Giorgio Siena, 55 anni, è dirigente scolastico dell'istituto Calvi di Finale Emilia (agrario e geometri) dopo essersi laureato in Scienze biologiche e aver insegnato scienze e matematica. Fa parte della commissione regionale per l'istruzione e la formazione professionale. E' segretario del circolo Pd di Mirandola dopo essere stato segretario comunale dei Ds, partito

Elena Gazzotti
(Pd)

Luca Gozzoli
(Pd)

Cécile Kyenge
Kashetu,
(Pd)

Demos Malavasi
(Pd)

Ivano Mantovani
(Pd)

Daniela Sirotti
Mattioli
(Pd)

Marc'Aurelio Santi
(Pd)

Giorgio Siena
(Pd)





al quale si è iscritto nel 2005 provenendo dall'esperienza socialista: tra il 1982 il 1990, eletto nel Psi, è stato assessore comunale a Mirandola e, tra il 1995 e il 2000, capogruppo in Consiglio comunale di una lista laico-socialista.

Roberto Vaccari, 55 anni, sposato, due figli, è un impiegato tecnico. E' componente del direttivo del Pd di Nonantola alla sua prima esperienza amministrativa. A Nonantola ha presieduto il comitato "Vogliamo la tangenziale".

Marina Vignola, 39 anni, ricercatrice universitaria e docente di marketing internazionale e strategie di internazionalizzazione all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha condotto diversi studi sullo sviluppo internazionale delle imprese modenesi. Dal 2006 fa parte del consiglio di amministrazione dell'Ateneo. Già volontaria della Croce blu, è vice presidente dell'associazione Amici della musica. E' alla sua prima esperienza politica.

ITALIA DEI VALORI

Patrizia Cuzzani, 50 anni, vive con il compagno a Castelfranco dove per 12 anni ha ricoperto il ruolo di responsabile delle attività culturali per il Comune. Oggi è responsabile del Museo della Resistenza di Bologna, referente per il Museo della Memoria di Ustica e sta portando a termine lo studio di fatti-

bilità del Museo della Scuola, in collaborazione con l'Università di Bologna. Laureata in Scienze politiche all'Università di Bologna, si sta laureando anche in Storia contemporanea. È alla sua prima esperienza politica.

Sergio Pederzini, 41 anni, sposato, due figli, artigiano, è un disegnatore meccanico diplomato all'Ipsia Ferrari di Maranello. E' assessore comunale a Fiorano a Commercio, sviluppo economico, turismo e innovazione tecnologica. Già assessore comunale tra il 1998 e il 1999, tra il 1999 e il 2004, eletto con i Ds, è stato presidente del Consiglio comunale. Consigliere comunale anche dal 2004 e fino 2009, anno in cui ha aderito all'Italia dei Valori. Impegnato come volontario nella protezione civile, tra gli alpini, è appassionato di fotografia: partecipa a concorsi e organizza mostre.

POPOLO DELLA LIBERTÀ

Giovanna Bertolini, 48 anni, sposata, due figli, è laureata in Biologia ed è biologa analista. E' vice capogruppo. Consigliere provinciale di Forza Italia tra il 2004 e il 2009, dal 1995 al 2004 è stata consigliere della Circoscrizione Centro storico a Modena con Forza Italia, rieletta per il Pdl nel 2009.

Luca Ghelfi, 39 anni, avvocato, per due mandati, tra il 1999 e il 2009, è stato consigliere comunale a Carpi, prima capogruppo dell'Udc e poi dei Popolari Liberali. Tra il 2004 e il 2007 è stato segretario provinciale dell'Udc. Alle provinciali del 2009 è stato il candidato alla presidenza di Pdl, Lega Nord e Modena prima di tutto.

Matteo Malaguti, 32 anni, è laureato in Ingegneria gestionale e lavora nell'ufficio produzione di un gruppo multinazionale del settore tessile. Consigliere comunale a Nonantola dal 1999, attualmente è capogruppo di Pdl-Lega Nord Padania e consigliere dell'Unione Comuni del Sorbara. E' stato coordinatore provinciale di Forza Italia Giovani Modena e coordinatore comunale di Forza Italia a Nonantola.

Dante Mazzi, 54 anni, sposato, un figlio, laureato in Economia e commercio. Consigliere provinciale di Forza Italia tra il 1999 e il 2009, dal 2004 è stato anche consigliere comunale a Modena. In precedenza, dal 1995, era stato consigliere e capogruppo di Forza Italia nella circoscrizione Centro storico. Ha ricoperto anche l'incarico di coordinatore comunale di Forza Italia di Modena. Nelle elezioni comunali del 2009 è risultato primo dei non eletti nella lista del Pdl.

Roberto Vaccari
(Pd)

Marina Vignola
(Pd)

Patrizia Cuzzani
(IdV)

Sergio Pederzini
(IdV)

Giovanna Bertolini
(Pdl)

Luca Ghelfi
(Pdl)

Matteo Malaguti
(Pdl)

Dante Mazzi
(Pdl)



Bruno Rinaldi, 40 anni, laureato in Fisica dopo il diploma di perito industriale in energia nucleare al Corni, è un imprenditore artigiano a Castelvetro dove, dal 2005, presiede la sezione di Lapam Federimpresa. E' vice capogruppo. Proveniente dall'esperienza di An, nel 2004 è stato candidato sindaco a Castelvetro dove poi, fino al 2009, è stato capogruppo di opposizione di "Centrodestra per Castelvetro". Nel 2009 è stato rieletto in Consiglio comunale con 182 preferenze nel gruppo Pdl-LegaNord.

Claudia Severi, 58 anni, laureata in Giurisprudenza, insegna diritto ed economia in un istituto superiore. A Sassuolo dal 2009 è assessore comunale a Urbanistica, Edilizia privata, Psc e Pari opportunità. E' vice presidente della Conferenza provinciale delle elette. Capogruppo di Forza Italia in Consiglio provinciale tra il 2004 e il 2009 (era candidata alla presidenza), dal 1995 è sempre stata eletta in Consiglio comunale a Sassuolo dove è stata anche capogruppo di Forza Italia. E' stata coordinatore comunale a Sassuolo e vice coordinatore provinciale di Forza Italia; nel 2009 capolista a Sassuolo per il Pdl.

Mauro Sighinolfi, 59 anni, sposato, due figli, dal 2000 è funzionario del gruppo An-Pdl della Regione Emilia Romagna. Diplomato in ragioneria, in precedenza aveva gestito a Modena l'attività iniziata dal padre di commercio all'ingrosso di materiale elettrico e aveva fondato, per poi rimanerne vicepresidente fino al 1995, il Corel, Consorzio regionale elettrofornitori. Consigliere di circoscrizione a Modena tra il 1990 e il 1995, tra il 1995 e il 1999 è stato capogruppo di An in Consiglio comunale, tra il 1999 e il 2004 ancora consigliere di Circoscrizione.

LEGA NORD

Lorenzo Biagi, 21 anni, studia Giurisprudenza all'Università di Bologna Eletto nel terzo anno. Vive a Finale Emilia dove nel 2006 è stato candidato alla carica di sindaco rimanendo escluso dal Consiglio comunale per poche decine di voti. E' responsabile del movimento Giovani Padani dell'Area nord.

Stefano Corti, 34 anni, sposato, country manager di un'azienda svedese, abita a Montefiorino dove è consigliere comunale di maggioranza con una delega del sindaco

per Tradizione-Identità-Cultura. E' responsabile organizzativo per la provincia di Modena della Lega Nord Padania.

Livio Degliesposti, 57 anni, sposato, tre figli, è artigiano a Zocca dove abita ed è consigliere comunale di minoranza da due mandati, capogruppo di Lega Nord Padania. Della Lega è segretario della circoscrizione Valpanaro.

Denis Zavatti, 26 anni, imprenditore agricolo. Tra il 2004 e il 2009 è stato consigliere comunale di minoranza Eletto nel Lega Nord Padania a San Felice sul Panaro; tra il 2006 e il 2008 anche nel consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Area nord. Nel 2009 è stato rieletto in Consiglio comunale nella lista Pdl-Lega Nord.

UDC

Fabio Vicenzi, 36 anni, sposato, ha un figlio di 15 mesi. Laureato in Giurisprudenza, è avvocato con uno studio associato a Modena. Dal 1995 al 2009 è stato consigliere comunale di opposizione a Bompporto, eletto in liste civiche, e dal 2008 è coordinatore provinciale dell'Unione di centro.

Bruno Rinaldi
(Pdl)

Claudia Severi
(Pdl)

Mauro Sighinolfi
(Pdl)

Lorenzo Biagi
(Lega Nord)

Stefano Corti
(Lega Nord)

Livio Degliesposti
(Lega Nord)

Denis Zavatti
(Lega Nord)

Fabio Vicenzi
(Udc)





I risultati e i sindaci eletti

Solamente il 30% degli elettori modenesi ha partecipato al voto sui referendum sulla legge elettorale. Nel 2006 nella provincia di Modena la partecipazione all'ultimo referendum sulle modifiche alla Costituzione avevano invece preso parte oltre il 64% degli elettori. Il referendum non ha raggiunto il quorum a livello nazionale, quindi non valido. Le elezioni comunali del 2009 hanno registrato diverse novità. Non hanno votato in questa tornata elettorale i Comuni di Camposanto, Finale, Montefiorino, Novi, Palagano, Pavullo, Serramazzone, Sestola e Zocca. I Comuni in cui si è votato sono stati quindi 38 su 47 dell'intera provincia. Nei Comuni sopra i 15.000 i sindaci sono stati attribuiti allo schieramento di centro sinistra, con un'unica importante eccezione, il Comune di Sassuolo, che ha visto l'elezione di Luca Caselli delle liste di centro destra. Da segnalare inoltre che per la prima volta per attribuire la vittoria di sindaci in tre Comuni (Mirandola, Sassuolo e Vignola) si è dovuto procedere al ballottaggio.

Nei Comuni sotto i 15.000 abitanti, le liste civiche che

fanno riferimento al centro sinistra hanno conquistato il Comune di Fanano, prima governato da liste dello schieramento di centrodestra. Mentre le liste civiche che fanno riferimento al centro destra hanno strappato al centro sinistra i Comuni di Frassinoro, Montecreto e Polinago.

Da segnalare il risultato della lista civica appoggiata dal centro destra di Savignano che elegge sindaco Germano Caroli, togliendo al centro sinistra una amministrazione retta da questo schieramento.

A Montese ha vinto una lista locale con candidato a sindaco Luciano Mazza, che ha superato le altre due liste locali appoggiate dai partiti di centro sinistra o di centro destra.

Complessivamente le amministrazioni comunali andate al centro sinistra in queste elezioni sono 31, 5 Comuni saranno amministrati dal centro destra e 2 Comuni a liste locali.

La maggioranza dei sindaci 23 sono nuovi, mentre 15 sono quelli confermati. Otto sono i sindaci donna.

Ecco i sindaci eletti.

I referendum sulla legge elettorale non raggiungono il quorum. I sindaci di Mirandola, Sassuolo e Vignola eletti dopo i ballottaggi.

BASTIGLIA

Sandro Fogli

(centrosinistra - nuovo)

BOMPORTO

Alberto Borghi

(centrosinistra - nuovo)

CAMPOGALLIANO

Stefania Zanni

(centrosinistra - confermato)

CARPI

Enrico Campedelli

(centrosinistra - confermato)

CASTELFRANCO

Stefano Reggianini

(centrosinistra - nuovo)

CASTELNUOVO

Maria Laura Reggiani

(centrosinistra - nuovo)

CASTELVETRO

Giorgio Montanari

(centrosinistra - nuovo)

CAVEZZO

Stefano Draghetti

(centrosinistra - confermato)

CONCORDIA

Carlo Marchini

(centrosinistra - confermato)

FANANO

Lorenzo Lugli

(centrosinistra - confermato)

FIORANO

Claudio Pistoni

(centrosinistra - confermato)

FIUMALBO

Alessio Nizzi

(centrodestra - nuovo)

FORMIGINE

Franco Richeldi

(centrosinistra - confermato)

FRASSINORO

Gianni Fontana

(centrodestra - nuovo)

GUIGLIA

Monica Amici

(centrodestra - nuovo)

LAMA MOCOGNO

Luciana Serri

(centrosinistra - confermato)

MARANELLO

Lucia Bursi

(centrosinistra - confermato)

MARANO

Emilia Muratori

(centrosinistra - nuovo)

MEDOLLA

Filippo Molinari

(centrosinistra - nuovo)

MIRANDOLA

Maino Benatti

(centrosinistra - nuovo)

MODENA

Giorgio Pighi

(centrosinistra - confermato)

MONTECRETO

Maurizio Cadegiani

(centrodestra - nuovo)

MONTESE

Luciano Mazza

(lista locale - nuovo)

NONANTOLA

Pier Paolo Borsari

(centrosinistra - confermato)

PIEVEPELAGO

Corrado Ferroni

(centrosinistra - nuovo)

POLINAGO

Armando Cabri

(centrodestra - nuovo)

PRIGNANO

Mauro Fantini

(centrosinistra - confermato)

RAVARINO

Marino Gatti

(centrosinistra - nuovo)

RIOLUNATO

Giancarlo Cargioli

(centrosinistra - confermato)

SAN CESARIO

Valerio Zanni

(centrosinistra - confermato)

SAN FELICE

Alberto Silvestri

(centrosinistra - nuovo)

SAN POSSIDONIO

Rudi Accorsi

(centrosinistra - nuovo)

SAN PROSPERO

Mario Ferrari

(centrosinistra - confermato)

SASSUOLO

Luca Caselli

(centrodestra - nuovo)

SAVIGNANO

Germano Caroli

(lista locale - nuovo)

SOLIERA

Giuseppe Schena

(centrosinistra - nuovo)

SPILAMBERTO

Francesco Lamandini

(centrosinistra - confermato)

VIGNOLA

Daria Denti

(centrosinistra - nuovo)

INSIEME

*Dal "Libro verde" al programma di governo
Il progetto per la Provincia di Modena 2009-2014*

Il programma elettorale per la Provincia di Modena sottoscritto dalla coalizione che sostiene il presidente Emilio Sabattini è il frutto di un percorso che ha visto la partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte che dovranno caratterizzare le politiche future. Per dare più spazio alla società, alle competenze, ai talenti e alle potenzialità che il territorio esprime si è deciso, prima di iniziare a scrivere il programma, di aprire un vero e proprio "cantiere" per il futuro di Modena attraverso un percorso di consultazione aperto a tutti i cittadini attraverso il "Libro verde", che si

richiama ad esperienze di consultazione attuate dalla Commissione Europea. Sono stati scelti 20 temi, strategici per il territorio e centrali per la vita delle persone, concentrando l'attenzione sulle competenze istituzionali, e su questi si è chiesto ai cittadini di segnalare buone pratiche e di formulare idee e proposte. Molti dei contributi arrivati sono stati recepiti e inseriti nel programma, che mantiene quindi – per coerenza – l'articolazione in venti punti. Programma che rappresenta quindi la sintesi tra le proposte condivise dalla coalizione e quelle arrivate dalla società.

AGRICOLTURA

La Provincia continuerà ad accompagnare il processo di trasformazione dell'agricoltura, che vive una fase di difficoltà ma anche di grandi opportunità. Dare un futuro all'agricoltura significa tutelare una importante voce della nostra economia, salvaguardare posti di lavoro e valorizzare prodotti agroalimentari di qualità conosciuti e venduti in tutto il mondo. Ma significa anche tutelare e salvaguardare l'ambiente, preservando il territorio, soprattutto nelle zone di montagna.

I fondi della Comunità Europea dovranno sostenere questo processo di trasformazione, con azioni che puntino ad aumentare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari attraverso la stabilità del reddito e l'occupazione. È necessario inoltre incoraggiare la multifunzionalità delle imprese agricole, integrando il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici e ambientali. Sostenere la multifunzionalità significa sostenere soprattutto l'imprenditoria femminile in agricoltura. Andrà favorita inoltre la organizzazione di un sistema di vendita dei prodotti da parte delle strutture di trasformazione anche in forma associata, e la vendita nelle piazze e nei merca-

ti della provincia di prodotti a "km 0", coltivati e allevati nel nostro territorio, che interagiscono positivamente con la salute delle persone.

Le politiche saranno indirizzate a favorire il ricambio generazionale e la nascita di nuove imprese, con un'attenzione particolare ai giovani e all'imprenditoria femminile. Un altro obiettivo delle politiche future è quello di ridare forza ai prodotti di qualità delle zone di montagna. Un esempio è il parmigiano reggiano, al quale va riconosciuto un valore aggiunto attraverso la riconoscibilità della zona di produzione.

Sarà incentivata l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale, promuovendo la creazione di spazi di vendita riservati ai prodotti tipici. Si proseguirà, inoltre, l'opera di promozione di prodotti di eccellenza, nell'ambito di un progetto integrato di marketing territoriale che acquisisca il "giacimento di prodotti agroalimentari" come elemento di identità forte di questa provincia, e che possa prevedere la creazione di spazi dedicati nei punti di maggior presenza turistica. Saranno promossi inoltre gli accordi di filiera per valorizzare le produzioni di eccellenza locali, con riferimento non solo alle produzioni vegetali ma anche a quelle animali sostenendo ad esempio la creazione della filiera del suino leg-

gero. Andranno inoltre consolidati e qualificati i processi, già avviati, volti alla tutela della biodiversità dei territori agricoli.

AMBIENTE E TERRITORIO

Le politiche della Provincia si fondano su una visione del territorio come "bene finito". Per questo sarà rafforzato il ruolo di alta programmazione e di coordinamento della Provincia, quale livello istituzionale ottimale di area vasta per le politiche territoriali (dalla mobilità alternativa al risparmio energetico, dalla responsabilità sociale delle imprese al sostegno alle attività biocompatibili) e per la programmazione dei servizi (acqua, qualità dell'aria, rifiuti, energia, mobilità ecc.).

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) rappresenta lo strumento strategico per orientare e guidare lo sviluppo qualitativo della provincia, in primo luogo riducendo il "consumo" di nuovo territorio e puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse. Pertanto le scelte urbanistiche dei Comuni in materia di nuova residenza ed attività produttive e terziarie saranno valutate su criteri conseguenti di minor impatto ambientale, con particolare attenzione alla riduzione dei problemi di mobilità. Così come sarà valutata la sostenibilità sociale degli interventi



abitativi al fine di incentivare i Comuni ad adottare piani di edilizia economica e popolare per case ad affitto sociale o particolarmente calmierato.

La Provincia promuoverà politiche ed azioni volte sostenere concretamente comportamenti meno impattanti per il territorio: qualificazione/riqualificazione dell'assetto degli insediamenti produttivi a sostegno della competitività dei sistemi locali di impresa (19 ambiti produttivi di rilievo sovra-comunale di cui 8 già candidati per il finanziamento regionale per la trasformazione in Aree Ecologicamente Attrezzate); ricostruzione di una forte identità del territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei territori agricoli; ampliamento delle aree adibite a parchi e aree naturali protette come risorsa prioritaria per lo sviluppo, proseguendo anche l'opera intrapresa per la riqualificazione degli ambiti fluviali; politiche per aumentare la sicurezza del territorio, per garantire un livello adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, con attenzione prioritaria alla montagna modenese.

Gli strumenti per dare attuazione a questi obiettivi saranno i piani di settore: il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria, che prevede azioni di indirizzo volte al risanamento della qualità dell'aria e al contenimento delle emissioni inquinanti; il Piano delle Acque; il Piano dei Rifiuti, che ha come obiettivo prioritario la raccolta differenziata e la responsabilizzazione di tutti al fine di produrre meno rifiuti e che sarà oggetto di aggiornamento per monitorare i risultati raggiunti, valutando l'eventuale superamento delle discariche programmate e non utilizzate e ridefinendo i nuovi obiettivi per la raccolta differenziata e il porta a porta, valutando l'eventuale riduzione dei rifiuti smaltiti mediante incenerimento; i piani/programmi per le infrastrutture e la mobilità, che devono potenziare il trasporto pubblico locale attraverso programmi di spostamento casa-lavoro, l'interscambiabilità modale, la realizzazione di piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci sia per le aree urbane che per i distretti produttivi con mezzi e tecnologie a basso impatto

ambientale; il Piano per l'Energia, per incentivare la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo di tecnologie di produzione dell'energia a basso impatto ambientale.

CASA

Attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica la Provincia contribuirà al rilancio delle politiche abitative, con l'obiettivo di riequilibrare lo sviluppo delle diverse aree del territorio in base all'andamento demografico. Sarà garante della applicazione della norma del Ptcp, perché i Comuni destinino almeno il 20% delle nuove aree per gli insediamenti residenziali all'edilizia residenziale sociale. Ciò darà la possibilità, in sede di pianificazione urbanistica, di destinare in modo trasversale risorse economiche e opportunità insediative alla residenza sociale nelle sue diverse articolazioni (con particolare attenzione al mercato dell'affitto), in una logica di integrazione fisica, culturale e sociale, favorendo in questo modo il diritto alla casa per giovani coppie, famiglie con disabili, anziani, studenti universitari fuori sede. La Provincia inoltre coinvolgerà le parti sociali, le imprese, le banche, le fondazioni bancarie per realizzare progetti di *housing sociale* e case per i lavoratori.

Quale ente di coordinamento con gli enti locali, la Provincia promuoverà inoltre la diffusione di buone pratiche per quanto riguarda la realizzazione di abitazioni pensate per piccoli e grandi, con spazi condominiali e aree comuni che favoriscano la socializzazione.

In un'ottica di miglioramento della qualità ambientale, si incentiverà la diffusione di buone pratiche in domotica, bioedilizia e urbanistica sostenibile, per la costruzione di case sempre più confortevoli ed efficienti dal punto di vista del risparmio energetico.

COMUNITÀ

Costruire una comunità forte, coesa, capace di farsi carico dei problemi degli altri, generosa nell'offrire il proprio contributo a chi ne ha bisogno. Una società capace di accogliere, di sostenere le persone più deboli, di impegnarsi con spirito di servizio in un progetto che ha al centro il bene comune. Sono obiettivi che si intende

perseguire attraverso la valorizzazione del Terzo settore, cioè del volontariato, delle cooperative sociali e dell'associazionismo. Sarà messa in campo ogni iniziativa utile alla promozione di una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato, sostenendo in via prioritaria le forme a supporto di funzioni di particolare interesse sociale.

Verranno attivati progetti che mirano a coinvolgere principalmente i giovani, diffondendo nelle scuole esperienze di coinvolgimento diretto, favorendo un collegamento tra il mondo delle associazioni e quello della scuola.

La Provincia intende inoltre promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore, il cui ruolo nelle politiche di welfare sul territorio riveste un'importanza che non sempre ha il riconoscimento pubblico adeguato. Si impegnerà inoltre a dare rilevanza ai progetti di cooperazione internazionale, confermando la scelta di sostenere, attraverso un bando finanziato anche da altri soggetti pubblici, le organizzazioni modenesi impegnate in progetti di cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo.

ECONOMIA

Forte rilancio delle politiche per sostenere l'economia e l'occupazione, all'insegna della tenuta sociale e per creare le condizioni di una fase di sviluppo sostenibile e duraturo, a fronte di una situazione di crisi di sistema che a problemi preesistenti ha assommato le pesanti ricadute sull'economia reale della implosione del sistema finanziario mondiale.

Si continuerà l'azione intrapresa nell'ultima parte del mandato 2004-2009, che ha visto l'adozione di misure anticrisi per sostenere i lavoratori – soprattutto quelli disoccupati, precari e in cassa integrazione – e il sistema delle aziende, in accordo con le parti sociali, le associazioni economiche e il sistema creditizio.

Continuerà il lavoro già iniziato di "riposizionamento istituzionale" della Provincia in materia di interventi in economia, che privilegerà il ruolo sempre più di programmazione e di



coordinamento in un rapporto di coerente sussidiarietà con gli altri soggetti pubblici o privati (Camera di Commercio, associazioni di categoria, banche, consorzi fidi ecc) evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Nel contempo si realizzeranno politiche in grado di rendere il territorio ancora più competitivo, attrezzandolo adeguatamente per una nuova fase della competizione mondiale. La qualità nel produrre e della produzione saranno gli obiettivi della Provincia: quindi imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità del lavoro e la sua sicurezza, sulla qualità ambientale, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali, che promuovono il ricambio generazionale, che valorizzano il lavoro delle donne e degli uomini, che si attivano per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, che riconoscono il valore sociale della maternità e attuano comportamenti conseguenti. Una attenzione particolare sarà posta alle donne che fanno impresa.

Per uno sviluppo qualitativo del territorio sarà strategico selezionare politiche ed azioni che incentivino i processi di innovazione, che facilitino la collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, che valorizzino il ruolo dei centri di trasferimento tecnologico soprattutto per le piccole e medie imprese. In quest'ottica è fondamentale portare avanti con convinzione le scelte strategiche effettuate nel quinquennio 2004-2009 che vedranno la realizzazione del Tecnopolo per la meccanica, la scienza della vita e l'ICT, che ricomprende anche il Parco Scientifico-Tecnologico dell'area ex Sipe a Vignola-Spilamberto; la scelta del Polo per l'Innovazione del distretto Ceramico nell'area di Sassuolo; lo sviluppo del Quality Center Network nel distretto del Biomedicale; la realizzazione nel distretto del Tessile dell'area di Carpi del Campus della Moda; l'attenzione a politiche di raccordo con la Regione e con altri territori per rafforzare il distretto agroalimentare.

L'azione di rafforzamento e riposizionamento del settore manifatturiero, asse portante della economia modenese, sarà accompagnata da altrettanta attenzione

a politiche ed azioni rivolte alla innovazione del settore terziario, commercio, turismo, servizi, in continuità con le scelte fatte con la programmazione delle risorse della Comunità europea, che a fronte di progetti di qualità hanno ottenuto risorse importanti. Saranno sviluppate politiche in grado di sostenere e sviluppare le imprese di servizi rivolte alle persone ed alle famiglie per rafforzare ulteriormente il sistema del welfare, quale risposta ai bisogni ma anche generatore di occupazione e di reddito.

Proseguirà il lavoro della Provincia affinché la creazione di nuove imprese continui ad essere un tratto distintivo del territorio e perché il "fare impresa" sia un valore riconosciuto.

EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE

Attraverso il coordinamento e finanziamento delle infrastrutture telematiche, la Provincia ha contribuito in questi anni a innovare la propria struttura e l'offerta di servizi on-line ai cittadini, per rendere la pubblica amministrazione sempre più efficiente e ridurre oneri e attese per i cittadini. Quest'opera andrà completata per arrivare alla piena informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione.

L'accordo siglato con la Camera di Commercio dovrà portare alla creazione di un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale, riducendo ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello unico per le imprese.

Per quanto riguarda le infrastrutture tecnologiche, nell'ambito dell'attuazione della rete Lepida 2 sarà prioritario il completamento della rete Man del distretto ceramico, arrivando nel contempo alla piena informatizzazione delle zone svantaggiate, con particolare riferimento alle aree di montagna.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni degli enti locali si completerà, poi, il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure, per favorire una maggior capacità decisionale e contenere i costi.

In questo disegno più complessivo, la Provincia dovrà svolgere un ruolo

ancora più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri. Un ruolo forte per quanto riguarda la programmazione, la Provincia dovrà svolgerlo in particolare per quanto riguarda la sanità, per consentire ai cittadini di usufruire in modo equo e sicuro dei servizi ottimizzandone i costi.

La Provincia provvederà ad aggiornare normative, regolamenti, procedure di sua competenza per corrispondere all'esigenza di semplificazione richiesta dai cittadini e dagli altri enti pubblici e privati.

ENERGIA

La Provincia ha lavorato in questi anni per raggiungere gli obiettivi energetici fissati dal Consiglio europeo: ridurre del 20% le emissioni di gas nell'atmosfera, migliorare nella stessa percentuale l'efficienza delle prestazioni e ricorrere alle fonti di energia rinnovabile per il 20% del fabbisogno energetico. Si è operato, insieme ai Comuni, per fare evolvere gli strumenti urbanistici, ottenere la certificazione energetica degli edifici, sostenere il risparmio energetico, ridurre la domanda di energia nelle nuove aree produttive. Il nuovo Ptcp e il programma energetico provinciale puntano all'aumento del risparmio e dell'efficienza energetica e al sostegno delle energie rinnovabili (solare, eolica, idrica, biomasse). Più in generale, le politiche energetiche saranno una delle scelte strategiche per il futuro del territorio, dando impulso all'innovazione e alla crescita della cosiddetta *green economy*. Andranno incentivati i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti a biomasse, che consentiranno alle aziende agricole di realizzare una filiera corta in cui si produce la materia prima, la si trasforma e la si vende direttamente trasformata in energia.

Saranno installati impianti fotovoltaici nelle scuole superiori e nelle sedi di proprietà della Provincia, a cominciare da quelli scolastici, per contenere i costi e contribuire al miglioramento ambientale. Sarà importante inoltre



sollecitare le *multiutility* a investire nei programmi energetici.

EUROPA

La Provincia continuerà a mettere in campo la propria capacità progettuale per accedere alle opportunità di finanziamento diretto dell'Unione Europea che consentono di realizzare progetti in materia di formazione professionale, politiche del lavoro, turismo, agricoltura, sociale, cooperazione internazionale.

La Provincia intende inoltre perseguire come scelta strategica del prossimo mandato quella della Cooperazione Territoriale Europea, inserendosi in questo modo all'interno del sentiero tracciato dalla programmazione comunitaria 2007-2013. Il patrimonio socio-economico e storico-culturale di cui il sistema Modena dispone, le potenzialità del territorio verranno valorizzate all'interno del contesto comunitario anche intercettando le opportunità finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea in modo specifico sul tema della coesione e dello sviluppo.

Verrà valorizzata la logica del *'cooperare per competere'*, grazie alla quale verranno attivate strategie comuni con altri sistemi territoriali europei avanzati, per rafforzare ulteriormente la qualità competitiva del territorio in una logica solidale e cooperante. Questa azione di collaborazione e di rete con altri territori europei verrà sviluppata a partire dai seguenti principi: porre al centro il territorio e le sue peculiarità; perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile favorendo la crescita sinergica tra dimensione economica, sociale e ambientale; dare maggiore valore alla conoscenza, all'innovazione e al capitale umano; incrementare i livelli occupazionali e qualificare il lavoro. Oltre a questo, si dovrà dare impulso alla diffusione della cultura europea ai cittadini, anche attraverso scambi in ambito scolastico e giovanile, e agli amministratori, primi artefici e responsabili della diffusione della cultura europea sul nostro territorio. Si dovrà potenziare il progetto di rete dei Punti Europa nelle Pubbliche amministrazioni modenesi, per far conoscere le opportunità di finanziamento nel terri-

torio provinciale e per creare maggiore e più profonde sinergie fra la pubblica amministrazione, il sistema economico e il mondo della conoscenza (università e scuole).

FAMIGLIA

Le famiglie sono state e saranno al centro delle politiche della Provincia, con una particolare attenzione ai nuclei numerosi, alle famiglie monoreddito, alle donne che lavorano e agli anziani.

Sostenere le famiglie, soprattutto in una fase di recessione economica, sarà impegno prioritario. Si darà piena attuazione al Protocollo anti-crisi sottoscritto con il sistema degli enti locali, monitorando i risultati prodotti dalle misure di integrazione del reddito e agevolazioni per chi si trova in condizioni di difficoltà, dagli accordi con il sistema creditizio sui mutui per la casa e il microcredito.

Insieme a un'opera di monitoraggio dei prezzi, si continuerà nella promozione di tutte le forme commerciali (farmer market, filiera corta, accordi regionali e comunali con le associazioni di categoria e gli esercenti) in grado di garantire una riduzione dei costi al consumo.

Si lavorerà a progetti in grado di introdurre la flessibilità dell'orario di lavoro che consenta di rispondere alle esigenze educative e di cura delle famiglie, stimolando ed incentivando le imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Ci sono già esperienze molto positive: per esempio sono stati finanziati progetti che favoriscono la flessibilità negli orari di lavoro nelle aziende, soprattutto per le donne; alcune imprese già adottano pacchetti di servizi per la conciliazione rivolti ad uomini e donne; è stato avviato un progetto per favorire la domanda e l'offerta di lavoro delle assistenti familiari ("sportello badanti"). Queste esperienze andranno portate avanti e potenziate.

Politiche specifiche per i giovani avranno come obiettivo la promozione di valori positivi e di corretti stili di vita. La Provincia continuerà inoltre a garantire sostegno al diritto allo studio - attraverso l'erogazione di borse di studio, libri gratuiti e sussidi - e all'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati; promuoverà la programmazione di po-

litiche sanitarie che mettano in campo un'offerta capillare di servizi in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie; coordinerà con gli enti locali gli interventi tesi a ridurre gli effetti della crisi economica sui bilanci familiari.

FORMAZIONE

L'attività formativa, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, è orientata alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate.

Per meglio affrontare le conseguenze dell'attuale fase di recessione economica si dovrà operare per collegare in modo ancor più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, le richieste del mercato del lavoro e le esigenze formative, accompagnando i processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi con piani di formazione rivolti alle imprese, settori, distretti coinvolti da significativi processi di innovazione tecnologica e organizzativa e da trasformazioni nei mercati di riferimento.

Andranno inoltre progettati servizi di ricollocamento nel mercato del lavoro di persone espulse o in procinto di essere espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali anche con la messa a punto di servizi volti ad identificare e anticipare i cambiamenti strutturali dei distretti produttivi e l'evoluzione del mercato del lavoro. Andrà sostenuta l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici - con particolare attenzione agli over 45, alle professionalità a bassa scolarità, ai lavoratori non subordinati - la mobilità, la permanenza nel mercato del lavoro, il prolungamento della vita attiva, anche attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative e ad una adeguata offerta di formazione continua/permanente ad accesso individuale.

Si dovranno inoltre attivare opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate per l'inserimento lavorativo dei giovani, la qualificazione e riqualificazione professionale e l'orientamento. Sarà importante, in vista della scelta della scuola secondaria



superiore, avvicinare maggiormente la scuola con il mondo delle imprese per consentire alle famiglie e agli studenti di avere una visione legata alla realtà economica del territorio.

Sarà infine un impegno prioritario sostenere il ricambio generazionale e la creazione di nuove imprese attraverso la formazione agli imprenditori, ai dirigenti, ai lavoratori e lavoratrici.

IMMIGRAZIONE

Nell'arco di pochi anni la popolazione straniera residente a Modena è diventata una componente importante della nostra società: oggi rappresenta circa l'11% della popolazione, e il trend demografico è in costante crescita. Sarà quindi necessario mettere in campo ogni attività utile a favorire un reale processo di integrazione, che dovrà necessariamente passare attraverso il rispetto delle regole della convivenza civile e dei doveri che queste impongono. In quest'ottica, sarà necessario potenziare i progetti di alfabetizzazione e di conoscenza della lingua e della cultura italiana, a cominciare dagli studenti, il cui numero è in costante aumento, ma anche per gli adulti, proseguendo l'esperienza avviata nei Centri territoriali permanenti. La conoscenza della lingua italiana e delle regole sarà importante inoltre per rendere realmente efficaci le iniziative rivolte alla sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli incidenti stradali, così come la conoscenza dei diritti e un efficace sistema di controlli dovranno potenziare l'attività di contrasto al lavoro nero.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle donne, dando attuazione al Piano Strategico per l'Integrazione delle Donne Immigrate, che assume la donna immigrata quale soggetto in grado di rappresentare un vero soggetto di integrazione per il ruolo che svolge nella famiglia e nell'educazione dei figli.

Si proseguirà nelle attività volte a favorire il processo di integrazione dei servizi socio-sanitari, per far sì che nessuno resti escluso dall'offerta.

Dal momento che la presenza di immigrati è strettamente collegata con le esigenze del mondo produttivo, sarà necessario coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavora-

tori stranieri. Sarà necessario, infine, avviare una riflessione su una futura qualificazione dei flussi migratori, collegata alle effettive necessità dello sviluppo locale, mettendo in campo ogni azione – in sinergia con gli enti locali e le forze dell'ordine – per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Si dovrà inoltre rivedere l'assetto territoriale e riqualificare le competenze degli sportelli di orientamento ed informazione per gli stranieri previsti dalla legge regionale, a cui attribuire nuove funzioni in qualità di Centri Servizi.

LAVORO

Attraverso il completamento della rete dei Centri per l'impiego si è qualificata in questi anni l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento per le persone in cerca di occupazione, la segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale. Per il futuro, sarà necessario collegare in modo ancor più stretto le politiche per il lavoro con i progetti e le attività di formazione professionale. L'attività di monitoraggio sul mercato del lavoro dovrà coinvolgere anche associazioni imprenditoriali, sindacati, enti universitari e strutture formative che dispongano di elementi sull'andamento del mercato del lavoro, così da orientare i Centri per l'impiego verso l'individuazione di nuove figure professionali richieste dal mercato.

Andranno promosse politiche attive del lavoro a sostegno delle persone che hanno perso o rischiano di perdere il lavoro, rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta. Si dovrà potenziare inoltre l'inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati.

Si prevederanno inoltre opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate per l'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani, donne e adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza (percorsi personalizzati comprensivi di tirocini e periodi "ponte" di inserimento in cooperative sociali, integrati con azioni formative), così come servizi integrati per il supporto all'inserimento lavora-

tivo o alla permanenza nel lavoro dei genitori di famiglie monoparentali.

Va istituita una task-force per monitorare mensilmente l'andamento della crisi in termini di occupazione, andamento delle casse di integrazione del reddito, andamento dei volumi produttivi e ordinativi e sull'andamento delle principali vertenze aperte, mettendo in rete i soggetti istituzionali e sociali interessati.

Si dovrà promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro (informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e i diversi soggetti istituzionali interessati). La Provincia – che ha già costituito un apposito servizio che si occupa di formazione e prevenzione – propone di istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne il numero e l'efficacia.

MOBILITÀ

In questi anni la Provincia ha realizzato significativi investimenti sulla rete stradale provinciale – opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione – per migliorare la mobilità, ridurre i punti di congestione del traffico e, di conseguenza, ridurre l'inquinamento atmosferico. Nel prossimo quinquennio andrà completato il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili, a cominciare dal completamento della Pedemontana.

Si conferma inoltre l'attenzione al tema della sicurezza stradale, attraverso interventi infrastrutturali volti a eliminare le situazioni di pericolo ma anche potenziando i servizi di controllo e la promozione di stili di guida corretti. Per quanto riguarda la grande viabilità strategica, si conferma come scelta prioritaria la realizzazione del progetto autostradale regionale della Nuova Cispadana e della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Per quanto riguarda il trasporto su ferro, nel 2009-2010, con l'avvio dell'alta capacità ferroviaria, si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi in una metropolitana che collega l'asse Piacen-





za-Bologna. Nell'ambito dei lavori della Tav è previsto inoltre il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova. Andrà inoltre potenziato il trasporto-merci su rotaia e qualificato il trasporto pubblico su ferro, migliorando i collegamenti ferroviari Modena-Castelfranco-Bologna, Modena-Carpi, Modena-Sassuolo, Vignola-Bologna.

Si dovrà prevedere, poi, la realizzazione di piattaforme logistiche da assumere come interventi strategici per la qualificazione dell'integrazione intermodale attraverso progetti di adeguamento delle reti infrastrutturali e programmi e soggetti gestionali. Prioritario sarà il collegamento dello scalo-merci ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, si continuerà ad investire sul recupero di efficienza del servizio, portando avanti il programma di investimenti volti a ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e corsie preferenziali. Andranno promosse politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico, verificando i risultati prodotti dall'ingresso del partner privato nella compagine societaria di Atcm. Andrà completata, inoltre, la rete di piste ciclabili e percorsi natura.

MONTAGNA

La valorizzazione delle aree di montagna è una priorità che dovrà caratterizzare l'insieme delle politiche dalla Provincia. Dal turismo all'agricoltura, dalla rete infrastrutturale alle dotazioni tecnologiche, si dovrà proseguire nell'azione di potenziamento dei servizi.

Per quanto riguarda il turismo si intende proseguire l'opera di qualificazione dell'offerta sostenendo l'ammodernamento degli impianti sciistici e delle infrastrutture ricettive e promuovendo progetti per potenziare il turismo estivo, sportivo, scolastico e ambientale, in collegamento con le opportunità legate all'agroalimentare. Saranno promossi, inoltre, progetti per la valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari

storici e culturali.

Un ruolo centrale, inoltre, avrà la valorizzazione del sistema agricolo, elemento fondamentale per la cura e manutenzione del territorio montano. Saranno adottate le misure, previste dal Piano di Sviluppo Rurale, a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico, con un'attenzione particolare alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari delle aree di montagna. Verrà garantito pieno sostegno al sistema agro-alimentare, all'agricoltura biologica e all'economia rurale legata al turismo e l'artigianato, alle risorse del bosco, così come la filiera legno-energia.

Deve, inoltre, essere condiviso l'obiettivo comune di una migliore e piena valorizzazione del territorio montano, in particolare per quello a valenza agricola ed ambientale, attraverso l'assunzione di impegni e la realizzazione di azioni che contemperino gli interessi dei diversi soggetti. È pertanto necessario dare piena attuazione a tutti gli obiettivi del Piano faunistico e, in particolare, a quello volto a ricreare una condizione di equilibrio nell'area montana, oggi sottoposta a forte presenza degli ungulati.

Per garantire una corretta gestione del territorio è necessario organizzare un'attività di gestione faunistico-venatoria responsabile a tutela dell'agricoltura e dell'ambiente, quale mezzo di regolazione della fauna selvatica. A tal fine è fondamentale l'attuazione degli obiettivi condivisi nell'Accordo programmatico sottoscritto tra le organizzazioni agricole, quelle venatorie e la Provincia di Modena.

Rendere la montagna più "vicina" al resto della provincia sarà inoltre un impegno da perseguire sia sviluppando le reti telematiche, per offrire servizi più vicini ai cittadini, sia attraverso il programma di opere infrastrutturali sulla rete viaria, per recuperare inadeguatezze e favorire il recupero di competitività delle aree territoriali svantaggiate.

PARI OPPORTUNITÀ

Le politiche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e, più in generale, allo svolgimento di un ruolo attivo nella società dovranno

attraversare in modo trasversale tutte le azioni della Provincia, per favorire una piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica. Si proseguirà quindi nell'applicazione ed affinamento del bilancio di genere per verificare l'impatto e l'efficacia di tutte le politiche dell'Ente.

Per contrastare gli effetti della crisi economica sarà necessario proseguire la lotta alla precarietà del lavoro femminile e a sostegno dell'occupazione, attraverso la formazione e servizi orientativi a sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo femminile, con particolare riferimento a nuovi bacini di impiego, al terziario, al terziario sociale e culturale. Saranno rafforzate le politiche volte a creare reti di servizi e comportamenti per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare, oltre ad azioni finalizzate all'adattabilità delle imprese e delle organizzazioni, relativamente ad orari di lavoro e servizi specifici rivolti a donne e uomini.

Si cercherà inoltre di estendere la platea dei destinatari dei servizi di welfare, per agevolare le donne e gli uomini nella conciliazione tra il lavoro, la vita familiare e le esigenze di cura dei propri familiari, cercando di contenere le tariffe dei servizi stessi.

Continuerà l'impegno per l'attuazione del Piano strategico per contrastare la violenza sulle donne, i cui interventi continueranno ad essere definiti in modo dettagliato nei diversi documenti programmatici e di pianificazione delle politiche di competenza della Provincia, unitamente alle attività da realizzare in modo integrato con il Tavolo Istituzionale istituito e presieduto dal Prefetto.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Per promuovere in modo ancor più efficace il territorio modenese occorre mettere in sinergia i vari ambiti che lo contraddistinguono, creando una strategia di marketing in grado di valorizzare le identità forti e le vocazioni della provincia. Due, in particolare, i "filoni" sui quali puntare: il patrimonio agroalimentare e la tradizione legata alle auto e ai motori, che verrà ulteriormente potenziata con la rea-



lizzazione del Museo Casa natale di Enzo Ferrari. Intorno a questi due elementi forti di richiamo si potranno promuovere inoltre tutte le altre eccellenze del territorio, dal patrimonio storico-artistico e museale al circuito dei castelli, dal turismo sportivo ai luoghi della memoria.

Per realizzare progetti in grado di promuovere le eccellenze modenesi in ambito nazionale e internazionale si dovrà promuovere una forte sinergia tra i diversi soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di un soggetto unico di promocommercializzazione turistica che veda la presenza, oltre alla Provincia, degli enti locali a maggior vocazione turistica, delle associazioni di categoria oltre alle imprese del settore.

Si dovrà nel contempo qualificare il sistema turistico territoriale anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di tele-informazione e commercializzazione via web dell'offerta di ospitalità. Andrà incentivata l'attività turistica nelle aree rurali, inserendo le aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, enti pubblici, associazioni e altri soggetti, per creare una rete qualificata di servizi turistici e promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali.

Verranno finanziati prioritariamente interventi di completamento della ricettività esistente sui percorsi e sulle aree interessate da interventi e progetti di valorizzazione del territorio a valenza turistica. A sua volta il settore Turismo prevederà quale priorità nell'accesso ai finanziamenti ristoranti, alberghi ed altre strutture ricettive che si impegnano nella valorizzazione delle eccellenze modenesi, prevedendo anche spazi ed opportunità di vendita delle stesse.

La promozione del territorio, quindi, dovrà diventare a tutti gli effetti una voce rilevante nell'economia del territorio. Con questo obiettivo si dovranno sviluppare le potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) per far crescere la partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando le azioni

di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promocommercializzazione in forma concertata.

SALUTE E WELFARE

La Provincia continuerà il suo ruolo di programmazione e coordinamento sia sul sociale (piani di zona) che per la sanità.

La Conferenza territoriale e sanitaria ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un'ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete sia per quanto riguarda i servizi territoriali (organizzati nei distretti) sia per il sistema ospedaliero che si è completata con l'apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e ha coinvolto tutti gli ospedali della provincia con un programma di interventi strutturali e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera, si dovrà lavorare per renderla ancora più integrata e caratterizzata da una presenza diffusa di specialità di base con adeguata dotazione tecnologica, a supporto di servizi territoriali che ne assicurino accessibilità. Si dovrà inoltre procedere a nuove fasi di integrazione tra l'azienda ospedaliera e sanitaria per intervenire sul costo del sistema, senza tagliare servizi e prestazioni.

Si proseguirà inoltre nell'opera di valorizzazione delle figure infermieristiche nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università, l'Azienda sanitaria locale, aziende ospedaliere pubbliche e private, enti locali, terzo settore e ordini professionali.

Per quanto attiene ai servizi sanitari distrettuali, anche nell'ottica di risorse calanti e di bisogni sanitari crescenti, legati anche al processo di invecchiamento della popolazione, è fondamentale rimettere al centro le politiche sanitarie distrettuali: medicina ed infermieristica di base, specialistica e diagnostica, consultori familiari, servizi medici di prevenzione, diagnosi e cura, Sert, ecc. Occorre potenziare inoltre il raccordo tra ospedali e servizi distrettuali al fine di meglio rispondere ai bisogni di fasce di cittadini quali ad esempio gli anziani (dimissioni assistite dagli ospedali ecc).

Mettere in atto una politica mirata a rifunzionalizzare la medicina di base significa anche evitare i ricoveri impropri negli ospedali e gli intasamenti nelle strutture di Pronto soccorso, contenere il ricorso improprio alla diagnostica ed alla specialistica, raffreddare la spesa farmaceutica, offrendo servizi più efficienti, minori costi e una riduzione degli spostamenti per i cittadini.

Occorre attivare politiche di prevenzione della non autosufficienza ma anche della fragilità e della solitudine: è necessario sviluppare reti informali di sostegno agli anziani in difficoltà, prevedendo in alcune strutture ospedaliere soluzioni finalizzate ai ricoveri di cosiddetto "sollievo temporaneo" per la famiglia.

L'aumento della popolazione anziana impone inoltre l'adozione di azioni integrate che garantiscano la qualità della vita delle persone e il sostegno alle famiglie. Andranno potenziati e qualificati i presidi raggiungendo, in base alla normativa regionale, un numero di posti convenzionati in casa protetta e RSA pari al 3% degli anziani con più di 75 anni sul totale della popolazione. Si dovrà inoltre integrare l'assistenza tra ospedale/struttura e domicilio (servizi territoriali), sostenendo le azioni coordinate a livello di distretti e tra Comuni. È necessario ed opportuno, infine, promuovere una riorganizzazione del modello gestionale del welfare locale nella direzione di un maggior coinvolgimento dei soggetti privati e di una responsabilizzazione delle famiglie, per estendere e arricchire l'offerta e renderla sempre più equa.

SCUOLA

Nuove sedi scolastiche; ampliamenti di quelle esistenti per dotare gli istituti di nuove aule, palestre e laboratori; adeguamenti sismici per rendere gli edifici sicuri; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria: la Provincia dovrà continuare ad investire risorse rilevanti sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori, completando il programma di interventi avviato nel quinquennio 2004-2009. È necessario tuttavia che il governo garantisca stanziamenti adeguati, per consentire





di dare risposta a tutte le esigenze del territorio. Questo per dare risposta a una popolazione scolastica in continua crescita, e mettere a disposizione degli studenti servizi moderni, adeguatamente attrezzati e soprattutto sicuri.

All'impegno sull'edilizia scolastica si affiancheranno inoltre gli interventi per l'orientamento scolastico e professionale, il diritto allo studio e l'integrazione, il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico.

Particolare attenzione verrà riservata inoltre al tema della ridefinizione degli indirizzi scolastici, accompagnando il processo di riforma dei cicli superiori con una attenta programmazione dell'offerta in rapporto alla domanda prevedibile nel medio-lungo periodo, e in stretto rapporto con il mercato del lavoro. In quest'ottica dovranno essere sviluppate e potenziate le sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo lavorativo. Si conferma il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi educativi da 0 a 3 anni, proseguirà l'impegno della Provincia che nel quinquennio 2004-2009 ha contribuito all'estensione dei servizi nido dei Comuni che non erano toccati dal servizio.

Si dovranno coordinare al livello intercomunale le politiche per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi, per la gestione e l'integrazione dell'offerta di attrezzature per lo sport, lo spettacolo, la cultura.

SICUREZZA

È una priorità che attraversa diversi settori di attività della Provincia: dalla sicurezza del territorio a quella stradale, dal lavoro alle produzioni alimentari. La sicurezza va affrontata in una visione integrata: dal presidio del territorio al recupero delle aree urbane degradate.

Per quanto riguarda la sicurezza delle città, la Provincia continuerà ad operare in stretta collaborazione con gli enti locali, facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza per

favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale, sull'esempio di quanto realizzato nel precedente quinquennio con il Protocollo d'intesa tra Provincia, Regione e Comune di Sassuolo per il quartiere Braida e con l'accordo per la riqualificazione del condominio R Nord in via Attiraglio a Modena. Si dovrà favorire il coordinamento dei corpi di Polizia municipale per una miglior integrazione dei servizi e un ampliamento delle attività di controllo sul territorio.

Le politiche per la sicurezza stradale dovranno affiancare agli interventi infrastrutturali sulla rete viaria e all'adozione delle soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio, anche campagne di prevenzione e di sensibilizzazione sui corretti stili di guida, indirizzate alle categorie maggiormente a rischio quali i giovani, gli immigrati, gli autotrasportatori. Centrale, poi, l'impegno per la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e con i diversi soggetti istituzionali interessati. A questo scopo la Provincia propone di istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne non solo il numero ma anche l'efficacia.

Il tema della sicurezza s'intreccia a quello, più generale, della legalità e del rispetto delle regole di convivenza civile. Ci si dovrà quindi impegnare in una più incisiva azione per contrastare l'illegalità in ogni settore della vita sociale ed economica, a cominciare dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, potenziando l'opera di vigilanza e monitoraggio degli appalti e di tutte le attività collegate al settore della edilizia, estendendolo anche alle finanziarie e alle società immobiliari, con il coinvolgimento del sistema creditizio e degli altri enti territoriali. Vigilanza dovrà essere riservata a tutti i settori, quale ad esempio quello dell'autotrasporto. È un impegno prioritario, questo, a tutela dei lavoratori e del sistema economico locale.

Si dovrà adottare ogni azione in grado

di contrastare e radicare il fenomeno della microcriminalità e di tutte le forme di illegalità, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione come ad esempio gli anziani.

Il tema della sicurezza, inoltre, dovrà diventare un elemento qualificante anche per quanto riguarda le produzioni del comparto agroalimentare. In un mercato globale caratterizzato da ricorrenti fenomeni di contraffazione e competizione sleale, il settore agroalimentare modenese deve caratterizzarsi sempre più sulla sicurezza certificata come elemento di competitività e tutela del consumatore.

SPORT

Sostenere lo sport significa dare risposta ai bisogni di migliaia di persone, giovani e meno giovani, non solo per quanto riguarda la ricerca della salute e del benessere fisico, ma anche di socializzazione. Per questo si continuerà a garantire sostegno ad iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, all'attività sportiva dei diversamente abili, supportando le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo.

Proseguirà inoltre l'impegno per l'ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali a spiccata valenza turistico-sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese, promuovendo inoltre il turismo a carattere sportivo (sci, bicicletta, trekking, tennis) in stretto raccordo con i territori e con gli operatori della filiera.

I programmi per l'impiantistica sportiva avranno inoltre l'obiettivo di qualificare l'offerta sia per quanto riguarda il tempo libero sia l'attività sportiva nelle scuole, completando il programma di riqualificazione e potenziamento degli impianti e delle attrezzature. Andranno valorizzate le esperienze di diffusione della pratica sportiva non specializzata dentro le scuole, mettendole in rete e supportandole.

Si valuterà infine la possibilità di "fare sistema" tra le varie società sportive, promuovendo convenzioni in grado di collegare gli abbonamenti a diversi sport, per dare supporto alle piccole società e ampliare l'offerta.





© fotomoto.net

**La sicurezza sul lavoro
non ammette
strappi alla regola**

**SICURO!
È IL MIO LAVORO**

Campagna provinciale
per la prevenzione
degli infortuni sul lavoro.

Attenzione e responsabilità sono gli strumenti
di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. **Usali sempre.**